



Associazione Azionisti Telecom Italia  
Via Isonzo, 32 - 00198 Roma

Oggetto: LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI

Caro Presidente Matteo,

mi chiamo Franco Lombardi e presiedo Asati, l'associazione dei piccoli azionisti quasi interamente costituita da dipendenti di Telecom e che conta circa 7mila iscritti per un totale del capitale sociale intorno all'1%.

Avrai già avuto modo forse di leggere qualche mia nota precedente che ti è stata recapitata tramite il mio compagno del liceo Tasso di Roma via Sicilia il senatore Luigi Zanda.

Desidero anzitutto darti qualche informazione sul mio curriculum professionale: sono laureato in ingegneria, ho lavorato per 37 anni prima alla Fondazione Ugo Bordoni di Roma, poi alla Sip, all'IRI e in seguito nuovamente in Sip (divenuta successivamente Telecom Italia). Ho ricoperto incarichi con responsabilità crescente fino al 2001 soprattutto nell'ambito del settore tecnico e in particolare nella progettazione e nella realizzazione delle reti per le telecomunicazioni.

In questa mia lettera, a pochi giorni dal voto amministrativo in Italia, in particolare a Roma, vorrei anzitutto segnalarti la delusione che avverto nel mio ambiente nei riguardi della risposta del Governo a problemi che interessano l'assetto industriale del Paese e, più in particolare, quelli l'ambiente delle TLC dove come dicevo ho operato a lungo. Aggiungerò poi in fondo a questa lettera i dubbi che ho e quelli che mi sono stati manifestati dai tecnici che frequento sull'effettiva realizzabilità e sul costo del progetto Optical fiber dell'Enel da Te definito iniziativa "Orgoglio dell'Italia".

Ricordo anzitutto che a Roma oggi operano in TI 20 mila tecnici circa che, con familiari, amici e conoscenti sarebbero in grado di influenzare il voto di 200mila persone, essenziale, a mio avviso, per superare l'eventuale ballottaggio che stimo essere inevitabile. Il sentimento diffuso di tutti i collaboratori di TI, di quelli che sono in contatto quotidiano con me (e tra questi numerosi sono per tradizione elettori del Pd) è ora di stupore, di rammarico e anche un po' di rabbia verso il Governo che presieda autorevolmente, in particolare per il silenzio sulle recenti vicende che hanno scosso la governance di Telecom.

Se dal Governo continuerà a non essere inviato alcun segnale di discontinuità ma solo di "benevolo" assenso (sia pur tacito) sulle iniziative intraprese da Vivendi (leggi Bolloré), da Mediaset (leggi Berlusconi), da Cementir (leggi F. Caltagirone) che hanno avuto come apice la scelta di Flavio Cattaneo come AD, questo silenzio sarà inteso come una tacita approvazione...

Molti, infatti, ormai rimarcano che il Governo, avendo permesso che in un futuro non molto lontano possa essere acquisita (o meglio, conquistata) un'azienda campione nazionale da parte dell'operatore tradizionale francese, Orange, non abbia voluto commentare né prendere una certa distanza dalle dichiarazioni del Ministro dell'economia Macron che elogia i capitalisti francesi che vengono nel cortile dell'Italia per fare i propri giochi finanziari (come riportato recentemente da Le Monde)...pensa cosa succederebbe se un ministro italiano dicesse cose simili in Francia, e ancora l'Italia compra cioccolato e liquori francesi, i francesi comprano una azienda strategica del Paese...

In più, nulla è stato detto sulla volontà di portare capitali freschi in Italia per incoraggiare l'innovazione e il superamento del gap per la banda ultralarga che abbiamo nel Paese.

Se non ci sarà un Tuo segnale che rassicuri le persone di Telecom, temo che Roberto Giacchetti non riuscirà a essere eletto. Temo, infatti, che molti, magari solo per protesta, voteranno 5 stelle .... E questo risultato mi rattristerebbe molto perché sono da sempre un elettore fedele al Pd e da tre generazioni romano...

Certamente potresti rispondermi che Telecom è un'azienda privata... e quindi tu che c'entri non è così tu c'entri e come. Infatti non puoi però dimenticare che il gestore TLC svolge un ruolo di assoluta importanza sulla sicurezza del Paese. Lo confermano i recenti attentati di Bruxelles, dove l'importanza e le falle della

gestione della rete telefonica ha certamente influito sugli atti delittuosi compiuti di recente. Una rete, come quella di Telecom, completa e capillare non dovrebbe, o meglio, non può essere ceduta a un altro Paese, specie in un momento così delicato (che purtroppo, temo, è destinato a protrarsi abbastanza nel tempo e che interesserà molti Paesi).

Telecom Italia gestisce poi anche Sparkle, la più importante rete intercontinentale TLC che collega il Medio Oriente all'Europa e all'America. In essa transitano informazioni sensibili necessarie per salvaguardare la sicurezza, oltre che dell'Italia, anche di molti altre nazioni. Mi chiedo: possiamo cedere queste reti a un operatore di un altro Paese?

Mi permetto quindi di suggerirti di darci in tempi brevi un messaggio che segni una discontinuità chiara e un'attenzione. Alcuni anni fa convinsi il Dottor Bernabè e proposi anche all'ingegner Gamberale quella che ci appariva una strada da percorrere: fare sinergie di Telecom con Metroweb. Purtroppo però il presidente Bassanini si oppose con obiezioni (forse cavilli) che invece di risolvere le criticità sempre presenti in questi accordi, introducevano sempre nuovi vincoli alla definizione della collaborazione/concentrazione dei due operatori.

Ora si deve, a mio avviso, chiudere rapidamente la questione costituendo una società tra Metroweb e Telecom con l'ingresso, propongo, di CDP in un 3-4% nel capitale di TI, solo in questo modo si potrà accelerare la rete FTTH in fibra ottica in 250 città Italiane, la presenza di CDP direttamente nel capitale TI servirebbe oltre ad accelerare le realizzazioni a larga banda da Moral Suasion verso potenziali quasi sicure scorribande finanziarie di Bollore' (ricorda quello che ha fatto come squalo di finanza in tutte le aziende dove ha messo i soldi). Se non si realizza un minimo controllo da parte dello Stato, vedi Francia, Germania e in molti altri Paesi europei, il tuo Governo o il prossimo, speriamo sempre tuo dovrà però gestirsi 20.000 esuberanti ... con l'apertura di una cassa d'integrazione per accogliere le persone dismesse, difficilmente ricollocabili in altre strutture produttive.

Infine una considerazione sull'iniziativa dell'Enel, visto che il 7 aprile sarà presentato questo progetto: ritengo (non da solo) che, contrariamente a quanto affermato, non sarà possibile avere quei vantaggi economici - valutati prima il 40 % , il 20 per cento poi, e poi sembrerebbe solo risparmi annunciati da Starace dell'11%, balletti di numeri a gogò... I costi, se si punta veramente a realizzare una nuova rete sono notevolmente maggiori di quelli annunciati, perché sono state, a mio avviso, sensibilmente sottostimate le attività che dovrebbero essere attuate. Vale anche un riscontro storico in tutti i Paesi dove in passato è stata tentata questa soluzione: una condivisione di reti il risultato è stato molto deludente ed è stato abbandonato, noi in Italia siamo più bravi?

Ritengo che in un periodo di risorse economiche scarse occorrerebbe fare molta attenzione a mettere a carico dei contribuenti un progetto velleitario e abborracciato. Suggesto perciò molta prudenza con dichiarazioni affrettate e di fare eseguire valutazioni più approfondite da persone competenti e al di fuori delle parti, è fuori dubbio di tutti i tecnici che nelle aree C e D del Paese cioè quelle a fallimento di mercato una collaborazione tra Enel e TI ha molto senso, nelle altre A e B i costi Enel saranno sicuramente più alti, quindi non credo che tu vuoi sostenere un tale progetto solo per andare contro TI che ti ricordo come Enel anche lei è un orgoglio del Paese..

Scusa se la mia lettera è stata lunga ma è quello che volevo esprimerti sinceramente

Ringrazio per l'attenzione, saluto e rimango a disposizione dei tuoi collaboratori per approfondimenti sui temi tecnici a te sottoposti.

Per Asati

Il Presidente

Ing. Franco Lombardi 335-6066603

Roma 3 aprile 2016

P.S. ho sentito il tuo ottimo intervento oggi in ½ ora di lucia annunciata, hai detto tra l'altro tempa rossa da 11.000 posti di lavoro, Berlusconi e Grillo rappresentano i poteri deboli non forti. Sul primo punto TI da lavoro tra diretti e indiretti a oltre 110.000 persone quindi una potenziale scorribanda dei francesi sarebbe pesantissima, Grillo no ma su Berlusconi sbagli molto tu molto astuto e attento, dimentichi i legami Bollore', Berlusconi, Caltagirone, Mediobanca, naghel, Generali, questi sono poteri molto forti!